

PROTOCOLLO SCUOLA IN OSPEDALE E DOMICILIARE

Il presente protocollo intende determinare le linee d'azione dell'istituto relativamente ai casi in cui gli allievi possano avere esigenze di attività scolastiche presso il proprio domicilio o in ospedale.

Il Servizio nazionale di "Scuola in Ospedale e Istruzione domiciliare" (SIO) costituisce una peculiare modalità di organizzazione del servizio scolastico, come definito dalla C.M. n. 353/1998 e utilizza ordinariamente la flessibilità organizzativa, metodologica e didattica, di cui alla Legge n. 59/1997 e al regolamento attuativo DPR n. 275/1999 e da sempre anticipa e innova la scuola 'ordinaria' offrendo occasioni di stimolo e riflessione, con esperienze significative maturate nelle costanti sperimentazioni alla ricerca delle modalità più efficaci per personalizzare l'insegnamento in funzione dei bisogni rilevati.

Il presente protocollo intende ispirarsi ed uniformarsi ai "Principi guida e indicazioni generali" caratterizzanti la Scuola in Ospedale in Italia.

La Scuola in Ospedale nell'ultimo ventennio è stata terreno fertile di sperimentazione e innovazione avvalendosi dell'utilizzo delle tecnologie didattiche, sia a supporto della personalizzazione dell'insegnamento, sia a salvaguardia della dimensione sociale dell'apprendimento attraverso il mantenimento e nei limiti imposti dalle terapie, del collegamento dello studente con la classe di appartenenza.

La funzione del docente ospedaliero riveste una peculiare specificità, perché opera in un contesto molto diverso dalla scuola, rappresentato dall'ospedale, dove si interfaccia e dialoga quotidianamente con figure professionali diverse nei ruoli e nelle competenze e dove il suo intervento si esplica spesso presso il letto del minore malato.

L'Istituto intende collaborare ed impegnarsi in caso di alunni con particolare necessità per mantenere la relazione educativa ed offrire:

- una continuità nel percorso educativo-didattico;
- l'attuazione di iniziative progettuali utili ad offrire risposte adeguate ai bisogni anche temporanei degli allievi;
- determinare azioni finalizzate al miglioramento del percorso formativo degli alunni anche contro l'abbandono scolastico;
- a favorire una comunicazione più intensa e proficua con le sezioni ospedaliere ed a realizzare, anche attraverso studi e ricerche, l'accrescimento della qualità dei servizi offerti dalle sezioni ospedaliere anche attraverso collaborazioni;
- la formazione ai docenti.

Le modalità d'azione saranno riferite ad intervento integrato, secondo il modello organizzativo e relazionale di rete e di responsabilità condivisa con il maggior numero possibile degli aventi interesse nella formazione del minore e nei rapporti con le famiglie.

Si evidenzia che lo studente ospedalizzato (o lungodegente presso la propria abitazione) a causa di una sopraggiunta malattia non rientra nella categoria degli alunni con BES ma piuttosto in quella di "Alunni con bisogni medico-terapeutici specifici" secondo la definizione internazionale di "Children with special health care needs - CSHCN"¹ - che necessitano di "Piani individuali di cure" (*Individual health care plan -IHP*) - come richiamato dall'Unione Europea e dalla comunità scientifica internazionale;
